Distacco parziale di un controsoffitto in una scuola di Avola, era stata dichiarata “sicura”

Brutta sorpresa questa mattina per l’istituto comprensivo Bianca di Avola. Prima della campanella d’ingresso, alcuni collaboratori scolastici si sono accorti del parziale distacco di una porzione di controsoffitto in cartongesso, in uno dei locali interni. In via precauzionale è stato deciso di non far entrare gli studenti nelle classi, in attesa di accertamenti.
Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco, i Carabinieri e la Polizia Municipale di Avola. Secondo le prime informazioni, non sarebbe emerso alcun problema di ordine statico o strutturale.
Il sindaco di Avola, Rossana Cannata, ha convocato i responsabili degli uffici insieme alle ditte che hanno effettuato recenti verifiche nella scuola, dichiarata sicura. La scuola è stata ristrutturata con investimenti per circa 2 milioni di euro (fondi ministeriali) ed è stato effettuato un controllo, proprio nei soffitti, da parte di una società di ingegneria specializzata in diagnostica strutturale con indagini e verifiche sui solai. “Attendiamo l’accertamento tecnico a garanzia della sicurezza”.

Fermata generale Isab, cento

milioni di investimento in manutenzione e sicurezza

Presentato in Confindustria a Siracusa l’importante fermata di Isab che, con i suoi impianti strategici per il sistema energetico italiano, rappresenta il cuore del polo petrolchimico siracusano. Fermata al via il prossimo 26 aprile, con una durata prevista di 46 giorni e un investimento complessivo di poco inferiore ai cento milioni di euro. Sessanta ditte specializzate eseguiranno gli interventi previsti, a regime saranno 2.100 gli operai ed i tecnici coinvolti, principalmente in lavori di manutenzione, sostituzione, controllo e sicurezza. L’obiettivo finale è quello di ottimizzare e rilanciare gli impianti, anche attraverso nuove certificazioni di legge. Con uno sguardo, ovviamente, al futuro prossimo che in Europa sembra puntare verso l’idrogeno verde per il mercato dell’energia. E massima attenzione al tema della sicurezza sul lavoro, visto anche l’altro numero di imprese e lavoratori coinvolti: Isab punta ad una fermata a rischio zero sul fronte incidenti, infortuni e problematiche ambientali.
Altro dato interessante: oltre il 90% delle imprese e dei lavoratori coinvolti nella fermata generale Isab è della provincia di Siracusa. Solo una parte marginale dal resto della Sicilia e da altre parti d’Italia.

Medicane, c’è anche la firma

di Siracusa nello studio italiano che ne spiega l’origine

Anche il Consorzio Amp Plemmirio di Siracusa ha contribuito alla scoperta sulla formazione dei medicane, gli ormai noti uragani mediterranei. L’istituzione siracusana ha partecipato al lavoro del team di ricerca che ha come capofila l’Università Aldo Moro di Bari, insieme a studiosi delle università di Catania, Genova, Cà Foscari e Cnr-Isac.
Lo studio “Fingerprinting Mediterranean hurricanes using pre-event thermal drops in seawater temperature” è stato pubblicato sulla rivista internazionale Nature-Scientific Reports, e presenta il risultato delle analisi delle temperature superficiali del Mediterraneo nei giorni precedenti la genesi di 52 differenti eventi di cicloni avvenuti dal 1969 al 2023. Le immagini ed i dati forniti dal Consorzio Plemmirio di Siracusa hanno corroborato le conclusioni che valgono una scoperta: prima dell’arrivo di un uragano mediterraneo, la superficie del mare subisce un sensibile raffreddamento già alcuni giorni prima dell’evento estremo. Una diminuzione della temperatura che può raggiungere anche i 4 gradi.
Primo autore della ricerca è Giovanni Scardino, coadiuvato a Siracusa da Gianfranco Mazza (Amp Plemmirio). Sono stati utilizzati per lo studio anche i dati del servizio Copernicus marine environment monitoring service. Le immagini delle telecamere puntate sul mare del Plemmirio in occasione del primo medicane (Zorbas) e i dati dei sensori di rilevamento in continuo della temperatura marina, da 5 a 40 metri dalla costa, sono alcuni degli elementi raccolti a Siracusa e subito condivisi con il team di ricerca. La significativa scoperta fornisce una evidenza importante sulla formazione dei medicane ma non sarebbe ancora sufficiente per la creazione di

affidabili modelli previsionali.

Furto nella notte in un take away, torna l’incubo nella zona commerciale di Siracusa

Dopo alcune settimane di “calma”, un nuovo episodio turba la serenità dei commercianti della zona centrale di Siracusa. In via senatore Di Giovanni, nella notte, ignoti hanno forzato la porta d’ingresso di un take away. Una volta all’interno, si sono impossessati di un pc e di alcune bottiglie di birra, per poi darsi alla fuga. “Non ci abbattiamo, è dura ma anche questa volta ci rialzeremo più forti di prima”, scrive sui social il titolare del negozio di specialità alimentari da asporto. “Speriamo che tutto questo un giorno possa finire, così da poter dormire sonni tranquilli…”, aggiunge con riferimento alla lunga scia di piccoli furti in danno di svariate attività commerciali commessi nell’ultimo periodo tra viale Zecchino, via Polibio e in zona Sacro Cuore. Le indagini sono affidate alla Polizia.

Tentato omicidio di Grottasanta, condanna in

primo grado per l’imputato

Condannato in primo grado a 6 anni e 8 mesi di reclusione il 38enne Giovanni Merlino, a processo per il tentato omicidio di un 50enne. L’uomo venne ferito alle gambe, nel febbraio del 2023, raggiunto da alcuni colpi di pistola a Grottasanta.
Il gup del Tribunale di Siracusa ha disposto una condanna più severa rispetto alla richiesta del pm, che nella requisitoria aveva sollecitato una pena di sei anni. La difesa, invece, ha evidenziato il fatto che Merlino non avrebbe sparato per uccidere.
C’è una seconda persona coinvolta nell’inchiesta, il 40enne Giuseppe Ferrazzano, che secondo gli investigatori sarebbe stato alla guida dell’auto con cui i due si sono recati a Grottasanta. Ha optato per un differente percorso giudiziario, ribadendo di non esser stato a conoscenza delle reali intenzioni di Merlino.
Alla base della spedizione punitiva, secondo quando emerso, vi sarebbero state ragioni di carattere sentimentale.

Scuola, Flc Cgil: a Siracusa l’assemblea regionale. Personale Ata in stato di agitazione

A Siracusa nel primo pomeriggio si è tenuta l’assemblea regionale del personale Ata e Dsga della scuola siciliana, chiamato a raccolta dalla Flc Cgil. Diversi i punti all’ordine del giorno: il personale Ata nel nuovo Ccnl, progressioni

verticali, posizioni economiche, lavoro agile e da remoto, Dsga ed elevate qualificazioni, rinnovo terza fascia, protagonismo Ata nel rinnovo del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. All'incontro hanno partecipato Gianni La Rosa, segretario generale Flc Cgil Siracusa, Paolo Italia, segretario regionale con delega personale Ata Flc Cgil Sicilia, Adriano Rizza, segretario generale Flc Cgil Sicilia, e Anna Maria Santoro, responsabile politiche personale Ata – coordinamento contrattazione scuola Flc Cgil Nazionale.

La dichiarazione di Adriano Rizza, segretario Flc Cgil Sicilia:

Le parole di Paolo Italia, segretario regionale Flc Cgil Sicilia:

Sciopero generale, presidi nella zona industriale: "Basta morti sul lavoro"

Anche a Siracusa è il giorno dello sciopero generale nazionale indetto da Cgil e Uil.

Presidi, dalle 6:00 di questa mattina, davanti alle portinerie degli stabilimenti del Polo Petrolchimico. L'adesione da parte dei lavoratori, secondo i sindacati ,supererebbe il 90 per cento. Braccia incrociate per 4 ore, mentre per gli edili l'astensione dal lavoro dovrebbe prolungarsi per altre 4 ore. Lo sciopero di oggi segue la terribile tragedia del lago di Suviana, nel Bolognese, dove l'esplosione di una turbina della centrale idroelettrica ha provocato tre morti e 5 feriti. Una delegazione consegnerà in tarda mattinata

all’Inail un documento sottoscritto dalle organizzazioni di categoria nazionali, in cui si rivendicano misure che possano azzerate il numero di morti sul lavoro, in cui si chiede una riforma fiscale e si spinge verso un nuovo modello sociale di fare impresa.

“Mai più morti sul lavoro”, presidio dei sindacati sotto sede Inail di Siracusa

Una piattaforma per la salute e per la sicurezza sul Lavoro. La rivendicano, ancora una volta, Cgil e Uil che questa mattina a Siracusa hanno scioperato prima alle portinerie industriali e poi in presidio davanti alla sede dell’Inail, nei pressi del Ponte Umbertino. “Quattro ore di sciopero perché occorre far sentire sempre più forte il malessere generato dalle insufficienti e talvolta assenti misure di sicurezza sul lavoro”, spiegano i lavoratori dopo la tragedia di Suviana.
“Gridiamo ancora una volta basta per il preoccupante e irrefrenabile dato delle morti sul lavoro – dicono i segretari Roberto Alosi (Cgil) e Ninetta Siragusa (Uil) – e lo facciamo chiedendo che una volta per tutte si cancellino tutte quelle leggi che hanno reso sino ad ora il lavoro precario e frammentato. Occorre inoltre superare il subappalto a cascata e rafforzare le attività di vigilanza incrementando le assunzioni nell’Ispettorato del Lavoro e nelle Aziende sanitarie locali. E poi mai pensare ad un lavoro senza un’adeguata formazione in tutti i campi”.
I segretari di Cgil e Uil hanno poi aggiunto che – per tutte le aziende – occorre una vera patente a punti che “blocchi le

attività alle imprese che non rispettano le norme sulla sicurezza con il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori di eleggere in tutti i luoghi i propri Rappresentanti per la Sicurezza. E, altresì, l'obbligo delle imprese ad applicare i CCNL firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative ed al rispetto delle norme sulla sicurezza, quali condizioni per poter accedere a finanziamenti e incentivi pubblici".
Lo sciopero di stamani è stato inoltre incentrato su altri due nodi fondamentali a tutela dei lavoratori stessi: "Occorre una giusta riforma fiscale – hanno chiosato Alosi e Siragusa – in quanto lavoratori dipendenti e pensionati pagano oltre il 90 per cento del gettito Irpef, mentre intere categorie economiche continuano a non pagare fino al 70 cento delle imposte dovute. Ed è necessario ridurre la tassazione sul lavoro dipendente ed i pensionati, tassare le rendite e contrastare l'evasione".
E "per un nuovo modello sociale di fare impresa – concludono – vogliamo rimettere al centro delle politiche economiche e sociali del Governo e delle imprese il valore del lavoro a partire dal rinnovo dei Contratti nazionali e da una legge sulla rappresentanza, la centralità della salute e della persona, la qualità di un'occupazione stabile e non precaria, una seria riforma delle pensioni, il rilancio degli investimenti pubblici e privati per riconvertire e innovare il nostro sistema produttivo e puntare alla piena e buona occupazione a partire dal Mezzogiorno".





Mercato immobiliare in Sicilia: a Siracusa scendono i prezzi di acquisto ma salgono quelli di affitto

Secondo l'Osservatorio trimestrale prodotto Immobiliare Insights – società del gruppo di Immobiliare.it, – il mercato immobiliare siciliano viaggia a due velocità nel 2024, con i prezzi di vendita in aumento e i canoni di locazione che tendono invece alla stabilità.
Alla fine del primo trimestre del 2024, chi vuole comprare casa in Sicilia deve spendere in media il 2% in più rispetto ai 3 mesi precedenti, con prezzi che hanno raggiunto i 1.138 euro/mq. Rimangono praticamente invariati (+0,3%) i canoni di locazione, che in media si attestano poco al di sotto degli 8 euro/mq.
Guardando agli altri indicatori di mercato,nelle compravendite, tra gennaio e marzo, crescono sia domanda che offerta: la richiesta di acquisto incrementa infatti del 9%, e, in parallelo, si accumula anche lo stock a disposizione, +8,4%. Nel settore degli affitti, invece, a fronte di una richiesta che oscilla in positivo (+6,7%), lo stock si contrae dell'1,1%.
Solo tre territori siciliani vedono una leggera decrescita dei

prezzi di acquisto nel primo trimestre del 2024: si tratta dei comuni di Agrigento (-0,7%), Enna (-0,1%) e Ragusa (-0,3%). In tutte le altre aree la tendenza è in positivo, e il dato migliore è rappresentato dalla provincia di Siracusa, che sale del 10,1%, superando la soglia dei 1.000 euro/mqmedi.
Per quanto concerne domanda e offerta nel mercato delle compravendite, alcune zone non rispettano la tendenza positiva della regione nel trimestre. La richiesta di acquisto cala, infatti, nei comuni di Caltanissetta, Enna, Siracusa e Trapani, così come in provincia di Agrigento. Si verifica invece un decumulo dello stock, oltre che a Palermo, anche nei comuni di Ragusa e Siracusa.
Nel comparto della locazione, nonostante la tendenza regionale alla stabilità dei canoni nel trimestre, alcuni territori emergono per picchi positivi o negativi. Per quanto riguarda i segni più, le province di Agrigento e Caltanissetta, con il loro +9,4%, si comportano meglio di tutte le altre aree della Sicilia, mentre la zona che fa peggio è il comune di Ragusa (-10,9%). Il comune di Siracusa, con i suoi 8,9 euro/mq di media, è invece quello più caro di tutta la regione per chi desidera affittare, battendo di poco sia Catania che Palermo.
A livello di domanda di affitto, il trend positivo trimestrale è rispettato da quasi tutti i territori regionali, fatta eccezione per il comune di Messina(-20,5%)e per la provincia di Ragusa(-16,8%). Per l’offerta, al contrario, le contrazioni sono decisamente maggiori rispetto alle oscillazioni verso l’alto, anche se la provincia di Trapani rappresenta un’importante anomalia, segnando un +24,4%.

Raccolta RAEE in Sicilia in

calo dell’8,6%: Siracusa si ferma a 5.831 tonnellate

Secondo il Rapporto regionale sui rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) realizzato dal Centro di Coordinamento RAEE – l’organismo che sintetizza i risultati ufficiali conseguiti da tutti i Sistemi Collettivi che si occupano del ritiro presso i cen-tri di raccolta comunali e i luoghi di raggruppamento organizzati dalla distribuzione e della gestione dei rifiuti tecnologici in Italia – nel 2023 la Sicilia ha raccolto 23.551 tonnellate di RAEE.

Dall’analisi a livello di singoli raggruppamenti nei quali vengono suddivisi e raccolti i RAEE, emerge che il calo dei volumi regionali dipende dal calo a doppia cifra (-39,8%) di Tv e monitor (R3) che è però da considerarsi fisiologico al pari dell’andamento nazionale (-32,9%), di conseguenza la raccolta complessiva crolla a 4.949 tonnellate.

Crescono invece tutti gli altri raggruppamenti, in particolare sorgenti luminose (R5) regi-stra il +17,4% per un totale di 83 tonnellate, e grandi bianchi (R2)che con il +10,3% sale a 7.812 tonnellate. Più contenuti i trend di crescita di piccoli elettrodomestici ed elettro-nica di consumo (R4), e freddo e clima (R1): il primo migliora del 5% e raggiunge le 3.083 tonnellate, il secondo registra il +2,3% e si attesta a 7.625 tonnellate.

Da sottolineare che il miglioramento della raccolta di R4 non è sufficiente a colmare il diva-rio esistente con il resto del Paese che si traduce in una raccolta pro capite inferiore di quasi un kg (-50,9%) rispetto alla media nazionale (1,30 kg/ab).

Nello specifico, la riduzione dei volumi regionali si lega alla flessione di sei delle nove pro-vince siciliane. La contrazione più consistente la registra la provincia di Palermo la cui raccolta perde il 23,6% rispetto al 2022 e scende a 5.297 tonnellate. Segue quella di Mes-sina che perde

il 14,7% per 3.894 tonnellate raccolte. Più contenuti i cali di Catania (-8,8%) la cui raccolta si ferma a 5.831 tonnellate complessive, di Siracusa (-5,2%) per 1.142 tonnellate, di Ragusa (-3,3%) con 1.299 tonnellate, e di Agrigento (-2,4%) la cui raccolta scende a 994 tonnellate.
Fanno eccezione le province di Caltanissetta, di Enna e di Trapani. La prima vede cre-scere i propri volumi di raccolta addirittura del 40,6% per un totale di 616 tonnellate, quella di Enna del +39,9% per 1.258 tonnellate complessive, mentre quella di Trapani incremen-ta la raccolta ‘solo’ del +8,6% per un totale di 3.221 tonnellate.
Per quanto riguarda la raccolta per tipologia di siti, l’analisi evidenzia che il 68% dei volumi complessivi vengono ritirati presso i centri di raccolta comunali (CdR) e il 32% presso i luoghi di raggruppamento della distribuzione (LdR). In quest’ultimo caso si tratta di un’incidenza superiore alla media nazionale (21%). Questo andamento non riguarda tutte le province: se in quelle di Agrigento e di Siracusa i rifiuti elettronici vengono portati quasi esclusivamente nei CdR, nelle province di Catania, di Enna, di Messina e di Palermo i cit-tadini consegnano almeno il 40% dei propri RAEE ai retailer di elettronica di consumo.